Per il consigliere di Rifondazione comunista rischiano di essere ancora sconfitti buonsenso e partecipazione popolare

«Tunnel, un referendum contro le lobby»

Luigi Gallo: si ripete il copione detta consuttazione negata sulle Terme

MERANO. L'affare tunnel sotto Monte Benedetto rischia di ripetere a distanza di pochissimo tempo il copione e la sorte del referendum invocato e mai realizzato sul nuovo centro termale. A sostenerlo senza mezzi termini è il consigliere comunale Luigi Gallo di Rifondazione comunista. «Il referendum su temi di questa portata - spiega Gallo - *è* l'unica strada democratica da perseguire e ci auguriamo che il centrosinistra non tradisca ancora una volta il valore della partecipazione popolare».

«Ci sono due vittime illustri di questi megaprpgetti che stanno cambiando il volto della nostra città - sostiene a gran voce il consigliere di Rifondazione comunista Luigi Gallo - e queste sono il buonsenso e la partecipazione popolare».

«In entrambi i casi - aggiunge l'esponente d'opposizione - l'utilità dell'opera è tutta da dimostrare e trova giustificazione soprattutto nell'arroganza di alcune lobby politiche ed economiche che "hanno le mani sulla città" e che non esitano a trasformarla secondo i propri interessi».

«In particolare la costruzione di un tunnel sotto monte Benedetto per collegare la Val Passiria alla Me-Bo, qualunque sia il suo tracciato, costituisce una grande opera, costosissima dal punto di vista economico per le finanze pubbliche e deleterio dal punto di vista ambientale - osserva il consigliere comunale - appare inoltre molto dubbio il risultato sullo sviluppo del traffico cittadino, oltretutto costruire nuove strade non aiuterà certo a migliore la situazione dell'inquinamento».

«Dopo che si è perseguita la politica perversa dei parcheggi in pieno centro cittadino e non si è voluto costruire l'unico svincolo ragionevole e a basso impatto della Me-Bo (il chiaro riferimento è all'ipotesi Cafa Sud, *ndr),* si vuole aggiungere il danno e la beffa del tunnel sotto monte benedetto - prosegue Luigi Gallo - tuttavia va detto chiaramente che anche le altre proposte sul tappeto, vedi le soluzioni avanzate dall'Eurac, sostenute soprattutto dal centrosinistra, rimangono alquanto misteriose e sottratte al dibattito in consiglio».

«L'altra vittima dei megaprogetti è, come dicevo, la democrazia - conclude Luigi Gallo - abbiamo ancora ben vivo il ricordo dell'atteggiamento ottuso e arrogante dimostrato dalla classe politica locale in occasione del progetto delle nuove Terme. La vicenda tunnel sembra avviata purtroppo sulla stessa strada: si nega l'informazione, si nega il pieno e immediato coinvolgimento del consiglio comunale e dell'opposizione, si tenta di evitare il confronto popolare. Sono 10 anni che si parla, a fasi alterne, di questo progetto e sempre si era detto che la cittadinanza sarebbe stata coinvolta. Ora utilizzando la solita scusa che il progetto è sovracomunale si tenterà ancora una volta di frustrare la partecipazione dei cittadini. Il referendum è l'unica strada democratica da perseguire e ci auguriamo che il centrosinistra non tradisca ancora il valore della partecipazione popolare».

L'area di Monte Benedetto interessata dal progetto del tunnel, nel riquadro il consigliere Luigi Gallo

Alto Adige, 09.03.04